

Michele Apollonio

MANFREDONIA – “Auditorium Cristanziano Serricchio” e l’iscrizione incisa su una targa di marmo collocata sull’epistilio dell’artistico portale d’ingresso dell’auditorium incastonato al centro del Palazzo dei Celestini. Lo scoprimento dell’insegna che sancisce l’intitolazione di quella importante struttura cittadina all’insigne letterato scomparso tre anni orsono, è avvenuta con una cerimonia semplice nella forma ma solenne nei significati. A far calare il drappo che la ricopriva, il sindaco Angelo Riccardi e le due figlie di Cristanziano Serricchio, Angela ed Enza, alla presenza di una folta folla di cittadini.

<Manfredonia scioglie un debito di riconoscenza nei confronti di un uomo di cultura a tutto tondo che ha saputo interpretare e trasmettere con la sua sensibile umanità, gli aspetti più caratterizzanti una terra ove ha scelto di trascorrere la sua esistenza esemplare per coerenza professionale e di vita>, ha evidenziato il sindaco Riccardi avviando il convegno svoltosi nell’auditorium ormai “Serricchio”, ad animare il quale erano Nunzia Quitadamo, presidente del Centro studi “Cristanziano Serricchio” che ha organizzato l’evento, Lorenzo Pellegrino, presidente della Società di storia patria sezione di Manfredonia, Michele Vigilante direttore della editrice “Sentieri Meridiani”, e Ettore Catalano, ordinario di letteratura italiana all’Università del Salento, critico letterario, drammaturgo, ma soprattutto amico e collaboratore del “poeta del Gargano” a ragione dei suoi natali a Monte Sant’Angelo anche se ha sviluppato tutta la sua attività letteraria a Manfredonia. E’ qui infatti che Serricchio ha trovato nell’humus della sua millenaria e ricca storia che affonda le radici nell’antica Siponto, dalla quale ha tratto ispirazione per i suoi romanzi, i suoi saggi di archeologia, le sue opere teatrali e naturalmente le poesie che sono il compendio di una attività artistica straordinaria coronata da continui riconoscimenti prestigiosi fino alla candidatura al Nobel del 2013. Non meno intensa è stata la sua vita professionale: preside dell’Istituto Magistrale, assessore comunale, sovrintendente onorario ai beni culturali, promotore culturale.

Fulcro del convegno la presentazione dell’opera omnia delle poesie di Cristanziano Serricchio. Una raccolta completa di tutte le liriche scritte in un arco di tempo che vano dal 1950 fino alla sua scomparsa avvenuta il primo settembre 2012. Due tomi per complessive 1674 pagine, con una lunga e articolata prefazione di Ettore Catalano che sviluppa in 44 pagine “L’itinerario poetico di Cristanziano Serricchio tra dimora garganica e respiro nazionale”. <Due volumi utili per la conoscenza integrale delle sue sillogi poetiche e dunque per avviare opportuni studi su Serricchio> ha rilevato Catalano che ha auspicato il <completamento dell’opera con la raccolta delle sue opere in prosa>. Ed ha aggiunto: <la voce poetica di Serricchio è destinata a durare molto di più dei suoi novanta anni di vita per il nitore e lo spessore classico della sua scrittura, capace di intrecciare la misura delle bellezze con l’urgenza incalzante delle problematiche del presente, la capacità di cogliere la pienezza vitale dell’attimo e lo strazio ineludibile della nostra precarietà di viaggiatori senza bagagli, lo stupore attonito di scoprire il mondo dietro la finestra, la coscienza di un tempo-spazio che dal suo Gargano si era ormai estesa a tutto il pianeta rosso di sangue innocente. E poi la sua fede, tanto poco proclamata, quanto splendidamente intrecciata di saggezza tensiva e di lunari proiezioni verso l’immensità del “segreto” che forse ora Cristanziano ha raggiunto e conquistati>.